DELL'ISOLE BRITANNICHE. 261

rigida penitenza. I miracoli succeduti dopo la morte di questo Prelato, come pure quelli satti in vita, e la Santità del suo vivere, costituirono degno l'Arcivescovo Tomaso, che la Chiesa lo arrolasse tra' suoi Santi, tra' quali ora si venera su gli Altari, e di lui quella Nazione no meno che le vicine avevano una particolar venerazione.

Il Re in quest'istesso anno accrebbe di due Stati il suo dominio. Monì Conon Duca di Bretagna, e quel Ducato passava nell'unica sua sigliuola maritata in Gotisredo, quarto sigliuolo del Re Enrico. Egli non avea a questo tempo più di dodicianni, onde il Padrecome Tutore occupò la Bretagna, e si sece prestare dagli Stati il giuramento di sedeltà. Questo su uno: l'altro su l'Irlanda, che si gode anche al presente da' Re suoi Successori. La maniera con cui su ella conquistata è degna d'esser rammemorata con qualche distinzione.

Aveva avuto il Re Enrico intenzione di farne l'acquisto sin dal principio del suo Regno; e perciò ottenne una Bolla dal Pontesice Adriano IV. nativo Inglese, che approvava quest' impresa, e obbligava i popoli vintia riconoscer Enrico per Re, purchè sossero inviolabilmente osservati i diritti della Chiesa, e debitamente pagato il denaro di S. Pietro, come il Re avea promesso eseguire. Era in quei tempi l'Irlanda divisa in sette piccoli Stati o Principati, cioè Ulster, Conaught, Cork, Leinster, Ossor, Meath, e Limerick. Darmouthera Principe di Leinster, e non contento di mal-

e fino